

ISTITUTO DI GEOFISICA VULCANOLOGIA

Una rete per monitorare l'emissione di ceneri vulcaniche Si presenta il progetto per la sicurezza del traffico aereo

Oggi alle ore 10.30 all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Catania verrà presentato il Progetto "Secesta" per il monitoraggio delle ceneri vulcaniche per la sicurezza del trasporto aereo.

Le ceneri vulcaniche prodotte dall'attività esplosiva dell'Etna disperdendosi nell'atmosfera e ricadendo al suolo costituiscono un rilevante fattore di rischio per gran parte della Sicilia Orientale e in particolare per l'area catanese. Durante i periodi di attività eruttiva, la nube di cenere espandendosi nell'atmosfera rappresenta un sostanziale fattore di rischio per il traffico aereo, inoltre la sua ricaduta al suolo causa danni ingenti alla viabilità terrestre, ai sistemi fognari, all'agricoltura e alle attività quotidiane dei comuni circummetnei.

In particolare l'aeroporto di Catania Fontanarossa, è stato ripetutamente dichiarato non idoneo alle operazioni di decollo ed atterraggio a causa della cenere ricaduta sulle sue piste, creando forti disagi ai passeggeri e perdite economiche alle compagnie aeree e agli operatori aeroportuali nell'ordine di alcuni milioni di euro.

La motivazione alla base del progetto è la necessità di sviluppare un sistema che sia in grado di fornire informazioni sull'evoluzione del fenomeno di ricaduta delle ceneri vulcaniche, al fine di poter pianificare in maniera ottimizzata gli interventi richiesti per ripristinare la funzionalità dell'aeroporto dopo che è stato interessato da questo fenomeno.

L'idea che si intende sviluppare all'interno di questo progetto è la realizzazione di una rete di nodi multisensoriali intelligenti a basso costo distribuiti sul versante meridionale del vulcano, in grado di rilevare l'andamento spaziotemporale della ricaduta delle ceneri vulcaniche, secondo un approccio denominato "early warning".

